

## Foibe: tutto cominciò a Cassibile

Giovedì 8 febbraio 2018, noi alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado del nostro Istituto abbiamo partecipato ad un incontro-dibattito sul *Giorno del Ricordo*, solennità civile italiana, istituita dalla Legge n. 92/2004.

L'incontro è stata una preziosa occasione per riflettere assieme al relatore, ing. Salvaggio, autore di un recente volume sull'*Armistizio di Cassibile*, sulla "tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

Preparandoci a questo evento, abbiamo constatato che nel nostro manuale di Storia ci sono tante pagine dedicate alle vittime dei lager e appena una pagina alle vittime delle foibe. E l'ing. Salvaggio ci ha dato modo di capire il perché.

Ma andiamo con ordine.

Dopo aver visto un video sugli infoibati ed ascoltato l'intervento del relatore, abbiamo posto una serie di domande:

- "Come mai per tanti anni nessuno era a conoscenza di questo crimine contro l'umanità?"

"La Storia la scrivono i vincitori, e i vincitori della Seconda guerra mondiale sono stati i comunisti, che, ovviamente, non avevano alcun interesse a rendere nota questa drammatica pagina della storia contemporanea."

- "Come mai ancora oggi in tanti sostengono che le foibe non sono altro che tombe improvvisate per seppellire soldati italiani caduti in guerra e non per occultare un'immane stage di civili italiani?"

"Tito ordinò di fare sparire le prove di questo eccidio, perciò ancora oggi è difficile fare una stima esatta di quante furono le vittime."

- "È giusto dire che la tragedia delle foibe iniziò dopo l'armistizio di Cassibile?"

"Certo. I primi italiani furono infoibati non appena venne reso noto che a Cassibile gli Italiani avevano firmato un armistizio con gli Alleati e quindi che il regime fascista era finito."

- “Il modo in cui furono uccisi migliaia di italiani nelle foibe è veramente atroce: essere gettati vivi, gravemente feriti, in una fossa ad aspettare che la morte sopraggiungesse per fame e sete è una perversione mentale. Ma noi italiani cosa abbiamo fatto di così grave agli slavi per scatenare un’ira così cieca?”

“Purtroppo il regime fascista fu spietato in quelle terre. Noi italiani in quegli anni siamo stati responsabili di enormi crimini contro l’umanità. Le leggi razziali ne sono un’inoppugnabile testimonianza. Questo, ovviamente, non giustifica le violenze titine, ma può aiutarci a capire. Ma soprattutto a ricordare che l’odio cieco non genera altro che ulteriore violenza.”

Noi ricordiamo...

Julia Coffa, Francesca Fontana e Mario Maltese



